



Universitätsbibliothek Paderborn

Dell'Hercole E Stvdio Geografico

Nel quale si descriue generalmente il Globo Terrestre secondo l'essere, che riceuette dalla Natura; Secondo le Formalità, che gli hà dato l'Intendimento Humano; & secondo il Ripartimento dello stato presente, datoli dalla Guerra, e dalla Pace - Con vna Prefatione, che serue d'Introduzzione per ...

Nicolosi, Giovanni Battista

Roma, 1660

Distretto di Verona.

urn:nbn:de:hbz:466:1-14490

Distretto di

BRESCIA 28.40. -- 45.0. Giace in vna Contrada fertilissima, fortificata per ogni contratto, & assistita da vna Cittadella, che le stà à caualiero. Illustrarono questa Città li due gloriosi fratelli, e Martiri insigni Faustino, e Louita; & è famosa dalla fabrica di armi eccellenti. LONATO 29.0. -- 45.0. Passa per vno de' luoghi più ricchi di questo tratto. SALO' 29.0. -- 45.20. È Capo d'vna Contrada, che abbraccia trentasei Communità, disposte presso il Lago di Garda, & in sito così ricco, e così ameno, che non la cede alla Riuiera di Garda. IDRO 29.0. -- 45.20. dà il nome ad vn Lago. M. CHIARO 28.40. -- 45.0. Capo di vna Contrada. ASOLA 28.40. -- 44.40. È vna Rocca assai famosa per quello, che fù, e che si fece valere, come nell' historie di queste Contrade, & poi fù disfatta da quei di Brescia. ORGINOVO 28.20. -- 45.0. È luogo bello, ricco, & ben fortificato con vna Rocca. CAPREOLI 28.20. -- 45.0. Stà in vna Contrada detta *Francia Curia*. CHIARI 28.20. -- 45.0. piglia il nome dalla limpidezza dell'acque, dalle quali è bagnato, & arricchito. ISEO 28.20. -- È questo pure dà il suo nome al vicino Lago. VALLE CAMONICA 28.20. -- 45.40. È attraversata dal fiume OGLIO 28.20. -- 45.40. che la seconda.

Distretto di

VERONA 29.20. -- 45.0. Godeua vn tempo il titolo di Principato; è cinta dall'Adice, & è vna Fortezza, che s'acquistò molta riputatione, & si fece nome nell'ultime guerre dell'Imperatore Friderico Terzo. Hà tre Castelli, detti *S. Pietro, S. Felice, e Castel Vecchio*, che fù poi ridotto in Cittadella. È Città mercantile, numerosa di ottantamila abitanti, & honorata di vn antico, e superbo Teatro. Racconta la sua fondatione da' Toscani, alli quali successero li Galli Cenomani, li quali sendone cacciati, passò a' Romani; e fù eretta Colonia da G. Pompeo, Padre del Magno. Nel diluio degli Hunni vbbidi à questi, e poi alli Gothi, & Longobardi. Questi essendo poi espulsi da Carlo Magno, tornò all'Imperio, e d'allhora, con turbolenze quasi continue, fuggiacque à molti, parte inuestiti dagl'Imperatori, come dicono alcuni, che furono li Marchesi di Baden: parte come Tiranni: & parte per electione de' Popoli. Tra' secondi si contano li Berengarij, & gli Azolini: e trà gli vltimi gli Ateftini, & soprattutto li Scaligeri, li quali con

giusto Titolo vi dominarono da 130. anni, finche scacciati da Galeatio, & quello da quei di Carrara, finalmente venne in mano della Repubblica Venetiana: Oh la bella Holteria! Per lo vantaggio del posto è stata in ogni età di molta conseguenza, & consequentemente soggetto d'accidenti considerabili.

Nell'anno di Christo 247. l'Imperatore Filippo Arabe (nel medesimo tempo in Roma fù fatta la festa à Filippo Cesare suo figliuolo) pagò per mano de' suoi lo scotto dell'assassino, da lui machinato contro il suo predecessore, Gordiano. Nel 312. essendo qui sconfitti li Capitani di Massentio dall'Imperatore Costantino il Grande, questi cominciò à godere degli effetti miracolosi della sua visione felice; e pochi giorni dopò restò confermato con la suffocatione di Massentio, il quale rouinò, assieme col Ponte, & s'estinse nel Teuere. Ne' Campi di Verona, quando non sia vero, che Mario, e Catulo Capitani Romani sconfissero li Cimbri, è certo che Theodorico Rè de' Gothi vi oppresse Odoacre Rè degli Heruli.

Mentre Verona era signoreggiata da' Gothi, con partecipazione di tutto l'Esercito dell'Imperatore Giustiniano, vi fù introdotta di notte tempo vna buona squadra di Greci. Si tenne per tanto salua da' Capi Greci, li quali stauano fuori, quella preda, che mentre altercauano trà di loro nel diuidersela, passò la notte, senza spingere nuoue forze; e quei poueracci furono da' Gothi tagliati à pezzi. Non è da merauigliarsi: la cosa accadde assai prima, che l'Imperatore Friderico Terzo mostrasse à gli Ambasciatori Francesi, che non si deue riputare per vn pegno sicuro la pelle di quell'Orso, il quale si dimena per la selua.

PESCHIERA 29.0. -- 45.0. È Piazza di molto conto, sopra l'acque, doue il Mincio scappa dal Lago di Garda. A' seconda sopra la destra dell'Adice si troua SCALLA ISOLA 29.0. -- 45.20. luogo ben frequentato, e pieno di edificij bellissimi. LEGNAGO 30.0. -- 45.0. È ridotta in fortificatione alla moderna: & in faccia à questa dall'altra banda, sù la sinistra dell'Adice PORTO 30.0. -- 45.0. altrettanto ben assicurato, che Legnago. Si vniscono ambidue questi luoghi con vn ponte; mà non per ciò stauano sotto vn governo medesimo. CALDERO 29.40. -- 45.0. È celebre da' bagni potenti à restituire alle donne la perdita secondità. GARDA 29.20. -- 45.20. Questa dà il suo nome al Lago, & è Capo d'vna delle due famose Riuere, le quali prouedono d'agrumi, & di altri frutti nobili la Germania Superiore, Polonia, & altre Contrade Settentrionali.

CHIVSA

CHIVSA 29.20. -- 45.20. E Fortezza posta alla guardia d'vna strettura. VALLE POLISELLA 29.20. -- 45.20. E' abbondantissima.

Distretto di

VICENZA 30.0. -- 45.20. E' nobile tanto nell'origine, quanto nella Signoria. Questa Città, medianti le vicende del tempo ha corso quasi vna istessa fortuna con Padoua, e con Verona; se non che da Friderico Secondo fù saccheggiata, & arsa il primo di Nouembre del 1236. Hà Vicenza vna Spina della Corona di Nostro Signore Giesù Christo, donatale da S. Ludouico Rè di Francia. COSTOZA 30.0. -- 45.20. ò sia *Custodia*, de' malfattori, colà condannati à cauare sassi. MAROSTICA 30.0. -- 45.20. E' luogo grosso, frequentato, & ridotto in ottima sicurezza. BRENDOLA 30.0. -- 45.20. è luogo ricco, nobile, & ben frequentato: & M.BELLO 30.0. -- 45.20. non cede all'antedetto.

Distretto di

PADOVA 30.20. -- 45.0. Fondata dal buon compagno d'Enea, Antenore, quando veniuano (vittoriosi, non fugitiui) da Troia; è celebre per hauer dato con le sue ruine in tempo di Arcadia, & Honorio, per la venuta di Radagasso, l'origine à Venetia; molto più stimata per lo Studio, per li natali di Tito Luio, e di Valerio Flacco; & per li depositi di S. Luca Euangelista, & di S. Antonio. E' forte per natura, e per arte; cinta da triplicata fossa, e muraglia; e corse mai sempre vnita con Roma, e con l'Imperio. Fù saccheggiata, e demolita da Attila; e dopò cento anni spogliata; e per essere affatto le mura di legno, quasi brugiata da Longobardi, sotto il Rè Agilulfo. Passò alli successori di Carlo Magno, che si scriueuano Rè d'Italia; finche furo esclusi li Berengarij, godette la libertà da' tempi di Ottone Primo fino à Friderico Secondo, che la soggiettò ad Azzolino il Tiranno. Dopò con varia fortuna soggiacque alla Casa Carrara, & alli Scaligeri, e Galeoti; finche nell'anno 1404 passò in mano de' Signori Venetiani.

Non lungi da Padoua presso la Brenta siede MONTE SELICE 30.20. -- 45.0. luogo, il quale (quanto alla sicurezza) nell'ingresso de' Longobardi andò al pari di Padoua, Mantoua, & Cremona. CITTADELLA 30.20. -- 45.20. fondata da' Padouani nel 1100. per lo passato fece figura, cadendo in mano hor d'vno, hor d'vn altro. E' luogo grosso; & hoggi si fa nome con

la fabrica de' panni. ARQUA del MONTE 30.20. -- 45.0. è luogo famoso dalla dimora, e sepoltura di Francesco Petrarca, il quale giace in vna tomba di marmo, sostenuta da quattro Colonne di porfido. Trà Arquà, & Padoua giace Abano, luogo del quale si tien conto per le scaturigini di acque calde. ESTE 30.20. -- 45.0. Luogo assai conosciuto dalla residenza d'vna famiglia celeberrima: Fù demolita dal Tiranno Azolino. Trà Este, & Lignago giace Montagnano, luogo grossissimo, popolato, & ricco di Canape.

GIVRISDITIONE VENETA.

Dogado di

VENETIA 31.0. -- 45.20. Questa Città in tanto diuenne grande, in quanto fù sicura; & era sicura in tanto, in quanto non haueua che perdere in Terraferma. Mercè al siro (Ità sopra molte Isolette, fondata in mezzo al mare) non solo si mantenne libera; mà diede sicuro refugio alle genti fuggitiue dalle stragi, e da' sacchi delle Città vicine; presagio non oscuro della Signoria assoluta, ch'ella doueua tenere, siccome in effetto tiene, sopra tutto questo Paese. Gittò Venetia, la quale giace lungi da Terraferma quasi cinque miglia, li suoi primi fondamenti in mezzo à gl'incendij, & sopra le ruine miserabili della spianata Aquileia, & saccheggiata Padoua, mille cinquecento ottantatre anni dopò le loro fondationi. Crebbe con l'inondatione de' Gothi, Hunni, & Longobardi: s'auanzò sopra ogni altra Città nelle fattioni de' Guelfi, & Gibellini: e si portò à quella Potenza, e Dominio, che hoggi possiede, con le guerre, che negli vltimi Secoli traugliarono l'Italia; esercitate da Imperiali, Francesi, & Ecclesiastici. Però la vera cagione della potenza, & riputatione di questa gloriosa, & inuita Republica, furono le speditioni maritime, & negotio effectiuo d'Oriente: à che s'aggiungono le turbolenze dell'Imperio Greco, & le guerre, fatte da quegli Imperatori contro Maomettani: onde per l'assistenza datagli ne riportarono in premio li Venetiani molte belle pezze di Dominio nel Continente, & quasi tutte l'isole migliori dell'Arcipelago. Et sarebbe passata oltre negli acquisti d'Oriente, conforme al parere d'alcuni de' suoi Senatori, questa Republica, s'ella non metteua le mani alla conquista di Terraferma in Italia; e per lo genio particolare de' suoi Cittadini alle cose maritime; e per le commodità, che li suoi Stati hanno d'armare in questo genere di guerra; e per la necessità che hanno